

VITA della COMUNITA'

07- 14 novembre 2010

Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi (Lc.20,27-30)

*Di che cosa far tesoro della festa dei santi
e della commemorazione dei defunti*

Festa dei santi: vivere le beatitudini anche quando... è fatica
Dalla prima lettura di questa domenica, i sette fratelli Maccabei, per non rinunciare alla fede nel vero Dio, affrontano serenamente la morte con ferma speranza che essa non è la loro fine, perché sono sicuri di risuscitare a una vita nuova. Un fratello dice al re: *"Tu scellerato ci elimini dalla vita presente, ma il Re dell'universo, dopo che saremo morti per aver amato la sua legge, ci risusciterà a vita nuova ed eterna"*. Duecento anni dopo Gesù dirà: *"Beati voi quando sarete perseguitati perché amici di Dio. [...] Non temete coloro che possono uccidere il corpo ma che non possono uccidere lo spirito"*.

Commemorazione dei defunti

Nel Vangelo di questa domenica Gesù dice: *"Quelli che risorgono non prendono moglie né marito"*. La risurrezione quindi non è il prolungamento dell'esistenza terrena, né la rianimazione di un cadavere, ma è una nuova esistenza con un modo nuovo di amarsi. L'eternità non è l'orribile prosecuzione infinita del tempo: con pianti, lutti, sopraffazioni, cattiverie, fatica di bene. L'eternità è la forma che le cose transitorie, nel tempo di Dio, assumono l'amore di Dio. A questo proposito dice il profeta Isaia: *"Eliminerà il Signore la morte, asciugherà le lacrime e farà scomparire la condizione disonorevole del popolo"*.

Quale garanzia e certezza di tutto questo?

Dice ancora Gesù: *"Questa è la volontà di Colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto Egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno"*. Attenzione: **negare** la risurrezione dei morti è **negare** l'esistenza di Dio. Non ci è spiegato come sarà il "dopo-morte". Sappiamo però con certezza che Gesù è salito al Padre per preparare un posto, perché dove è Lui saremo anche noi.

<p>DOMENICA 7 NOVEMBRE Liturgia delle ore IV settimana Ore 11.15 ricordo dei caduti delle guerre. Ore 18.00 vesperi e benedizione</p>	<p>07.30 Pro populo 08.30 Fam. Tessadori-Minuti (leg) 10.00 Locatelli Rita 11.15 Forlani Mario e Valerio 18.30 Marchesi Pietro</p>
<p>LUNEDI' 8 NOVEMBRE</p>	<p>07.30 Bottarelli e Grasselli 17.00 Pesenti Geromina Moriggi Enrico Artina Guglielmo e Elisa (leg)</p>
<p>MARTEDI' 9 NOVEMBRE Dedicazione Basilica Lateranense</p>	<p>07.30 Moleri Giuseppe e Teresa 17.00 Icaro Giacomo</p>
<p>MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE</p>	<p>07.30 Bassi Irene e Belloli Giovanni 17.00 Maria e Domenico De Stefani Franco</p>
<p>GIOVEDI' 11 NOVEMBRE S.Martino di Tours 20,45 incontro catechisti a Romano</p>	<p>07.30 Pesenti Frosina 17.00 Asperti Michele</p>
<p>VENERDI' 12 NOVEMBRE 16,30 Esposizione 20,30 Vesperi e Benedizione</p>	<p>07.30 fam. Lozio Battista 16.00 fam. Lozio e Magni</p>
<p>SABATO 13 NOVEMBRE Annunciata</p>	<p>07.30 Moleri Pietro e Luigina 10:00 Per la comunità 20.00 Agliardi Ester defunti Classe 1963</p>
<p>DOMENICA 14 NOVEMBRE Liturgia delle ore I settimana Ore 18.00 vesperi e benedizione INCONTRO CATECHISTI con il VESCOVO a Chiuduno</p>	<p>07.30 Cleofe e Battista (Leg) 08.30 Fam. Cometti 10.00 Aceti Battistina 11.15 Lozio Severina 18.30 Lamera Gina</p>

Perché pregare per i defunti: per continuare a mantenere le relazioni profonde con quanti ci hanno preceduto. La morte non annulla l'amore. La preghiera non riguarda solo i nostri morti, e non ha valore solo per loro. **Attenzione** quindi a dire e a pensare "Questa è la mia messa, l'ho fatta celebrare io, si nominano i miei morti". La liturgia della messa e le preghiere che rivolgiamo a Dio ci educano a ben altro! La preghiera intensifica la nostra fede in Dio e spinge noi ad essere testimoni del Risorto con una vita degna dei figli di Dio, e con opere di carità. San Paolo, in una lettura di questi giorni, diceva ai Filippesi: "Non comportiamoci da nemici di Cristo, vantandoci di ciò di cui dovremmo vergognarci, perché pensiamo solo alle cose della terra e facciamo del nostro ventre il Dio". Vale anche per noi oggi! La preghiera per i defunti ci rende sempre più responsabili della nostra vita in questa nostra terra.

La memoria dei defunti ci richiama il primato della carità:

Può succedere che ricordando i nostri cari e visitando il cimitero, ci sia venuta in mente qualche persona con la quale non abbiamo sempre avuto rapporti pacifici, e per questo sono rimasti nel cuore risentimenti e rancori. **Che fare?** La commemorazione dei defunti può essere l'occasione per ricucire nella spiritualità e nella misericordia di Dio quanto di negativo è stato fatto. **Se siamo stati offesi da qualcuno** e non ci è stato possibile dare il perdono, possiamo sempre farlo ora per avere pace nel nostro cuore.

Fedeli all'invocazione del Padre Nostro: "perdoniamo agli altri per essere perdonati da Dio". Il perdono che diamo, farà bene a noi.

Se invece siamo stati noi causa, occasione di rancore e di litigio, e non siamo riusciti a riconciliarci, possiamo esprimere il nostro pentimento con gesti di carità verso il prossimo, con impegno a costruire relazioni segnate dalla pazienza e dalla disponibilità che fanno capire il nostro cammino di conversione in memoria dei defunti ai quali abbiamo recato offesa. Senza crearci inutili sensi di colpa, il miglior perdono dato o ricevuto sta in un cammino di vita spirituale ispirato dall'amore per Dio e per il prossimo, assumendo sempre più i segni di un'esistenza nella pace e nella serenità.

Se la commemorazione dei fedeli defunti si tramuta da mesto ricordo in fonte di comunione tra i credenti, abbiamo creato una occasione di annuncio missionario della **resurrezione del Signore**.

Appuntamento da non perdere:

domenica 14 novembre, incontro con don Chino Pezzoli.

Ore 10 S. Messa, ore 11, in sala rossa, incontro sul tema:

"Genitori al timone: educare in famiglia".

Chi è don Chino? E' nativo di Leffe (Bg), sacerdote della diocesi di Milano dal 1965. Di lui scrive il card. Martini nella prefazione a un suo libro di qualche anno fa: "*Da molti anni ti sei messo (caro don Chino) in ascolto del mondo giovanile, in particolare di quello disagiato e bisognoso. Un ascolto che è condivisione, sofferenza, speranza, attesa. La tua ricchezza di umanità e la tua competenza pedagogica sono state preziose per la creazione di centri terapeutici della cooperativa 'Promozione Umana'. Se mi domando qual è il segreto di tutta la tua instancabile attività, devo rispondere che è il tuo 'rimanere con Gesù', la volontà di vivere il vangelo dei poveri, la passione per la vita che sempre e comunque è un meraviglioso dono di Dio all'uomo. Hai insegnato l'amore che libera dall'egoismo, che è fatto di rispetto e di stima per ciascuna persona, di volontà del bene. E dunque chi ti ha incontrato e chi ti incontra può pensare: ho incontrato il Signore che ha detto, 'Io sono la luce'; quel buio del dopo... è rotto perché ora so che la vita va oltre la vita.*"

Domenica 7 NOVEMBRE

INCONTRO GENITORI PRIMA ELEMENTARE

Ore 15.00 sala azzurra

VISITA ALLE FAMIGLIE

Come già ricordato sul bollettino parrocchiale di ottobre, don Ernesto e don Giacomo inizieranno da lunedì 22 novembre la visita alle famiglie. Lo scopo è quello di incontrare la famiglia laddove abita, per dimostrare la vicinanza e la disponibilità a percorsi di bene. Dove sarà richiesta, invocheremo la benedizione del Signore per ricordare che nessuna esperienza, anche la più difficile e umanamente insignificante è lontana dal cuore di Dio. Busseremo ad ogni porta da lunedì a giovedì, dalle 18 alle 20. Una lettera nella settimana precedente annuncerà alle famiglie la nostra visita. Così anche su questo foglio domenicale, saranno ricordate, ogni settimana, le vie interessate alla visita dei sacerdoti. Sono previsti due momenti, prima di Natale e prima di Pasqua.